

8 luglio 1942

Cara Kitty,

sono avvenute tante cose da far credere che il mondo si sia capovolto. Comincerò a raccontarti quanto è avvenuto nel pomeriggio di domenica.

Alle tre, qualcuno suonò alla porta. Poco dopo comparve Margot, eccitatissima, alla porta della cucina. “ C’è una chiamata delle SS per papà.” mormorò. Mi spaventai immensamente; una chiamata, si sa cosa significa. Nella mia mente già vedevo campi di concentramento e celle di segregazione.

“Naturalmente non si presenterà” mi spiegò Margot, mentre in camera aspettavamo il ritorno della mamma e del papà. La mamma tornò poco dopo, alle 5 arrivò anche papà. Decidemmo di trasferirci subito nel rifugio segreto. L’unico essere da cui presi congedo fu Moortye, il mio gattino, che avrebbe trovato alloggio dai vicini.